

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 4 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 98.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50— 62
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40
Un num. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 4 AGOSTO

O nave felice, che ti vari, nave che in questi momenti pericolosi non hai trovato altro espediente che quello di menarti a mare con tutt' i panni, nave che dal cantiere di Castellammare di Napoli andrai a pigliar fiato nelle acque del Castellammare di Palermo, di smantellata rimembranza; nave che jeri fosti battezzata, e che per conseguenza conservi ancora la vergine innocenza, chi può dire quando ti farai l'estrema unzione. Te felice, che fosti la prima a nascere nelle nostre acque con la bandiera fasciata di due colori! Te felice che ti trovi pronta pronta per la spedizione! Non sarai tu quella che andrai da Napoli a Trieste per tornar da Trieste a Napoli!.. Tu che t'intitoli del glorioso nome . . . a proposito come diavolo ti chiami? . . . Sapete voi, o miei lettori, come si chiama la nave che si è varata jeri a Castellammare?

Del resto il nome deve essere uno di questi *il quindici Maggio, il programma, lo svolgimento, lo scioglimento, la cittadella, l'organo, il sottorgano, il retroorgano,*

e *l'organico*. Del resto su' nomi non discutiamo, ma quello che ci giunge da sicura sorgente, è che la nave è fregata.

O navis te referant fluctus

Parlando di Varo posso collegare il suo onorevole cita Orazio.

— Da Castellammare permettete che vada a Roma. Mi hanno detto che i romani abbiano anch'essi fatto un varo: che a quest'ora avessero varata nientemeno che la navicella di S. Pietro. Ieri vi dissi che le legazioni avevano fatto un *juste-milieu* tra il 27. Gennaio e il 15 Maggio. A Roma adesso pare che vogliano dare argomento ad una basvilliana in altro genere. Si dice che i cisterverini e i trasteverini siano andati alla Casa del Ministro della Guerra e abbiamo cantata la cavatina degli Orazi:

Roma intera la vittoria

Dal tuo brando attende e spera

Ed ecco che finisco un secondo periodo con un'altra citazione di Orazio.

— Ieri nell'*organo* si parlava di un libello. Io non ho letto il libello perchè (sia detto senza maschera) detesto i libelli come i veri nemici della libertà della stampa. Se quello di cui parla l'*organo* è davvero un libello, ha

fatto bene di malmenarlo, ma una cosa non capisco; che una stamperia si possa chiudere pel potere *discrezionale* che ha la polizia, e questo è chiaro benchè io non lo capisca, ma il paragone della farmacia con la stamperia non lo capisco certo. Perchè si può chiudere una farmacia una drogheria che avvelena, si trae per conseguenza che possa chiudersi anche una stamperia? E allora perchè la polizia col suo potere *discrezionale* non va chiudendo tutte le trattorie che ci avvelenano regolarmente due volte al giorno?

Io non capisco questo pasticcio di stamperia, farmacia, drogheria, trattoria, polizia, e prefettura-Vicaria. Del resto il giornale ufficiale in due parole se l'ha cavata, dimostrando che una stamperia quando stampa libelli è una farmacia, e che una farmacia quando avvelena è una stamperia, e per conseguenza la stamperia e la farmacia possono andare alla Vicaria. — *Brevis oratio*. E qui mi è cascato sotto la penna un terzo Orazio.

— Stamattina la Camera si è sbrigata anch'essa in due parole; ha capito che l'indirizzo appunto perchè è un indirizzo deve andare subito al suo indirizzo, per conseguenza la Camera lo ha suggellato, e ci ha scritto sopra ALLA CORONA. Ma queste cose sapete come sono, sono come tutte le altre lettere di questo genere, la sopraccarta va alla Corona, e la lettera va al Ministero.

Il Ministero peraltro ha detto stamattina che starà come torre (voi già credete che sia la torre di Babele), no è la torre di Dante, quella tale.

.... Torre salda che non crolla
Giammai la cima per soffiare di venti

La cima della torre ha detto qualche cosa, ma è rimasta solo a pugnare contro l'opposizione, la destra, il centro, il pubblico, le tribune, i giornalisti, gli stenografi e la banca. Davvero che si poteva dir di lui:

Orazio sol contro l'Etruria intera

E per lui (lui cima? no, lei) l'Etruria era l'Italia.

E così finisco con un quarto Orazio. Io, a quanto vedete, non fo come l'organo che ne cita sempre un solo; quando mi metto io a citare, ne cito quattro diversi, per-

chè quattro sono i miei figli, e si hanno diviso un Orazio a testa ... dato che ognuno di loro avesse la testa.

Questo è per gli Orazi, i tre fratelli e il vecchio padre (Marc'Arati). Quanto ai Curiazii sono i quattro giornali opposti: l'organo, il sottorgano, il retroorgano, e l'altr'organo voi già capite chi sono: il *Giornale ufficiale*, il *Tempo*, il *Lucifero*, e la *Nazione*. C'è poi il bisorgano, il quale rompe i tasti a tutti questi quattr'organi, ed è l'amico Cesare P. E l'organico che non rompe i tasti, ma la testa a me ed a voi.

CAMERE.

Gli affari sono seri! Io ve lo avevo detto, o almeno ve lo aveva voluto dire. La camera dei pari secondo voi sarebbe andata pian piano quasi dormigliando come faceva qualche volta quel buon uomo di Oniero. Eravate in inganno: la seduta di ieri ha svelato i carboni accesi sotto la cenere. Bagattello! I Ministri in quell'ambiente sono diventati protestanti, e i nobili Pari... non oso dire che sono diventati faziosi, male intenzionati, ma quel che è certo, s'avviavano a piccolo trotto verso la costituente, almeno questa fu la paura dei Ministri e per questo si sbattezzarono, si fecero protestanti. Un pari quando è fatto Pari, è Pari non è Pari? Ecco una delle quistioni caldamente agitate. Quando il Presidente e il Vice Presidente non ci sono, chi presiede la Camera? Io volevo dire io, se permettete, ma io non poteva parlare. Dunque chi la presiede? Ecco l'altra quistione. Si diceva... non so quello che si diceva, ma certo qualche cosa di pericoloso, perchè vi fu la solita protesta. Si aveva paura che risuscitasse il verbo *svolgere* ucciso con tanti altri verbi e nomi il 15 maggio. Vedete che la faccenda era pericolosa. Per buona sorte le tribune erano quasi vuote, e la cosa si trattò quasi in famiglia. Ehi la giovine camera mi fa certe scappatelle che mi danno a pensare! Basta: cogli anni si calmerà, si farà più savia, diventerà bonina. Speriamo.

— Nelle corporazioni di religiosi vi è generalmente un Teologo *definitore*. Io proporrei che anche la Camera istituisse questa carica. Una delle prime cose che avrebbe a definire il Sig. *definitore* sarebbe che cosa si intenda per parlare *pro*, e che cose per parlare *contra*. La discussione su l'indirizzo ha mostrato che mancando ancora questa definizione si è confusa una cosa coll'altra, come sarebbe il confondersi tra debitore e credito-

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 6.

5.

Orazio Flacco quando scrisse *Humano*
Capiti cervicem pictor ... ma pare
Più conducente dirlo in italiano
Perchè tutti lo possano gustare;
Quando scrisse che insieme a un capo umano
Se volesse un artista appiccicare

La testa d'un cavallo, e membri vari,
Come d'un egro i sogni singolari;

6.

O se volesse far che una donzella
Bella di sopra, dopo si guastasse
E dove l'altre tengon la gonnella
Una coda di pesce ella mostrasse... (1)
Oh! s'ei sapeva come in sua favella
Il nostro piano-matto si chiamasse,
Per dir un mostro avria tirato fuori
L'organico dei pubblici lavori

(1) *Desinet in piscem mulier formosa superne* (Horat.)



Persecuzione di un Ministro

Maledizione!!! Vado a prendere un bagno ed anche i pesci mi perseguitano



— Ma, signore, questo è un ledere i miei diritti!!!

— Così debbo farvi, sono deputato, mi è paltato il ticchio di appoggiare questa
mozione!!!

re, tra buono e cattivo ed altre piccole pedanterie di di questa razza. È vero che il dizionario potrebbe fare un poco le veci di *definitore*, ma chi consulta più il dizionario? e poi dovrebbe essere un dizionario costituzionale, altrimenti sarebbe un libro sospetto: potrebbe essere retrogrado. Pensate seriamente a questa mia proposta, che se non è la proposta del Monti non per questo dovete mandarla a monte.

— Quel che succede da noi, succede anche agli antipodi. A Rio Janeiro sono state disciolte le Camere e cambiato il ministero. La nostra politica è una politica antipoda.

— A Palermo ci sono due camere, a Torino due camere, a Firenze due camere, a Napoli due camere, a Roma due camere: e con tutto questo appartamento, più la gran Sala della Dieta, vedrete che la Libertà non troverà un sottoscala da poter dire — Qui sto di casa.

— A Milano una vecchia contadina domandò da un uomo in berretto bianco, appoggiato alla porta di un'osteria. — Dove si vendono i fusi? — Il burlone la mandò al palazzo del Provvisorio. La povera vecchia in buona fede, va, vede quel gran crocchio di guardie, ristà impaurita, poi s'accosta ad uno che aveva ciera di buon diavolo — Signor Eccellenza-Generale, con sua perdonanza, l'è proprio quà che vendono i fusi? — Il civico sorridendo rispose — Li vendono e li comprano, buona donna... (Per chi trova oscura la cosa, ricordiamo che i lombardi furono fusi dalla fusione dell'alta Italia.)

COMPILATORI DELL'ARLECCHINO

Vorremmo proprio sapere chi è di voi, che à tanta antipatia pel *t* per dichiararla nociva quanto la *z*; forse il signor *D.* che nel suo nome racchiude questa e non quella? — Finchè volete sostenere questo questo e questo, siamo d'accordo, ma quando poi vi ostate a provare quello, quello, e quello, non possiamo darvela per vinta.

La *z* veramente è pernicioso, ma non il *t* — Forse perchè vi sono dei *t* potete parlar male della vostra (e nostra) libertà italiana?

I fatti da voi asseriti sono tutti veri, ma voi li spiegate con false ragioni. — Guizot, Radetzki e qualche altro che non citiamo per paura della legge repressiva i *malintenzionati* le *manifestazioni* sono dannosi non già pel *t* ma perchè racchiudono la *z*.

La repubblica se à per poco preso radice in Italia non è stato per Tommaso ma per Venezia — L'organo non vi va troppo a sangue perchè? Perchè è Gazzetta ufficiale: e notate che così chiamaronsi i fogli di avvisi e notizie perchè pagavasi ognuno una Gazzetta monetata che equivaleva ad una crazia.

Il Programma del Ministero Troya che voi citate non si è ritenuto perchè era in opposizione con l'altro del Ministero Bozzelli — La Santa-Fede ci sgomenta solo perchè la fecero i Lazzari.

I Croati si odiano perchè vengono dalla Croazia. — I Tedeschi sono terribili come voi dite perchè la loro favella è colma di *z*, lettera molto meno usata da noi: anzi se in Italia i governi rappresentativi non anno fatto gran cosa finora, è perchè sciaguratamente la parola Costituzione racchiude una *z*; fatto che non si verifica nelle altre lingue. — Fin qui per ribattere le calunnie da voi apposte al *t*: troppo lungo sarebbe poi manifestare i danni della *z*. — Sono i pazzi faziosi quelli che producono rivoluzioni.

I razzi diedero fuoco al palazzo di Gravina. L'Obice è un cannone temuto perchè chiamasi anche obizzo. — Solamente marzo è mese pernicioso. Lo zero la peggiore cifra numerica. — E voi parlate continuamente de' Russi forse perchè il loro capo è lo Czar di Moscovia. — Che più? Ricordatevi i funesti effetti del-

l'ambizione, dell'avarizia ed in generale di qualunque vizio: ricordatevi ancora i guai ultimamente sofferti da Vicenza. — Infine che l'Italia e la Germania stanno in moto perchè ognuna di esse vuole riacquistare la nazionalità, e che la guerra nella prima continua solo perchè l'isonzo ha fatto, il ridicolo.

— Avrete ora ancora il coraggio di paragonare il *t* colla *z*? — Vi confessiamo che di due eccessi preferiamo aver troppo che star senza. — Che belle ragioni! — Il *t* è cattivo perchè inizia Tuono, Turbine, Tempesta; e non è la *z* che genera Sevizie, Disgrazia, Precipizio. — Se non fosse per altro, abbiamo simpatia pel *t* perchè senza di esso non vi è utile; ed utilissimi sono i Gencinquanta e l'articolo tot.

A proposito di quest'ultimo, dal nostro stile alla Carlona vi sarete accorti che siamo gli stessi che indovinammo la vostra sciarada di Milano, e giustamente ci dolgiamo che abbiate dimenticato l'articolo tot della Costituzione, pel quale la proprietà letteraria dev'essere rispettata. Chi vi à dato il permesso di pubblicare per le stampe la nostra lettera fatta solo per voi? Non fate lo stesso con questa.

I nove appassionati

TEATRO

A' Fiorentini ieri sera si dette il dramma *Montanini e Salimbeni*.

I Montanini e i Salimbeni erano due fazioni come i guelfi e i ghibellini, i Bianchi e i Neri, e il bello è che i Montanini chiamavano malintenzionati i Salimbeni, o questi quelli.

Il programma di queste due fazioni non era altro che quello di farsi del male vicendevolmente. Ne' tempi di questi Signori non vi erano gli statuti e per conseguenza non essendoci le Camere non si può dire che essi stavano in urto tra di loro come i *whigs* e i *tory*, come i conservatori, e l'opposizione; le loro antipatie erano per affari di famiglia. In queste due fazioni però vi erano due innamorati che occultamente amoreggiavano, come succede in tutti i drammi.

Il Teatro nuovo nel suo programma del 3. Luglio promise che non avrebbe dato al pubblico che gli spartiti semiseri e buffi, e ieri sera ci tornò a dare l'opera seria de' due *Foscari*. Preghiamo l'Impresa del Teatro Nuovo di non cambiar programma come ha fatto il Ministero. L'impresa però ci potrebbe dire che ha voluto svolgere il suo programma, e cambiare il buffo in serio. Noi a questo non sappiamo che rispondere, trattandosi ch'essa vuol migliorare ed ampliare il repertorio, come il Ministero Troya ampliò il programma del Ministero del 29 Gennaio.

Monte amico è il mio primiero
Di chi gusta il buon bicchiero;
Su quel monte l'altro aprico
Ti dà l'uva, ti dà il fico.
E l'intero ultimamente
Fu da' nostri abbandonato,
E occupato — immantinente
Dai tedeschi — di Radeschi,
Soffri quasi la rovina
Del palazzo di Gravina

La parola della precedente è VILLA-FRANCA.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIORENTINI — Il falso galantuomo.
SEBETO — D. Cicillo alla fanfara.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.